

LA MONTAGNA SACRA DEGLI ETRUSCHI

Rifugiarsi sul vulcano

La campagna intorno all'Amiata punta a un turismo ecosostenibile tra agriturismo e transumanza

di Nicol Degli Innocenti

Il vulcano è ufficialmente estinto da trecentomila anni, eppure sull'Amiata c'è un gran ribollire. La montagna sacra degli Etruschi non accenna a tornare attiva, ma il fermento è dovuto a una mobilitazione che mira a preservare una delle zone più incontaminate della Toscana.

Questa sommessa ma convinta rivoluzione nel nome dell'ambiente parte dalla creazione di Rifugi naturalistici, una categoria speciale di area protetta. L'idea è semplice: i proprietari di un luogo di particolare pregio ambientale si impegnano volontariamente a tutelare la storia, la cultura, il paesaggio, la natura, il territorio e i suoi prodotti.

Nel settembre di quest'anno il Castello di Potentino, sul versante grossetano del Monte Amiata, è stato il primo luogo della zona a diventare Rifugio naturalistico, con il patrocinio del Centro studi ecologici appenninici e del Comitato Parchi Nazionali.

«È una campagna che è rimasta intatta e va protetta», spiega Charlotte Horton, presidente di Potentino. «Va bene pensare alla salvaguardia dell'Artico, ma è ancora più giusto tentare di migliorare situazioni locali e risolvere problemi ben più vicini a casa, facendo scelte consapevoli e responsabili».

L'esempio di Potentino sta causando una reazione a catena: in questi mesi i rifugi naturalistici stanno spuntando come funghi. Sono 14 finora, con molte altre adesioni in vista. Un passaparola benefico che sta creando un'alleanza concreta tra persone unite dall'amore per il territorio e dall'impegno a preservarlo.

Sono proprietari di tenute e agricoltori, produttori di olio e di vino (Brunello di Montalcino compreso), caseifici, piccoli imprenditori, agriturismo. Da Roberto Rossi, chef del ristorante *Il Silene* premiato con una stella Michelin a Giampiero Secco, illuminato sindaco di Seggiano, si sta creando una rete di amanti della natura con un progetto comune.

Sono persone idealiste e amanti della natura, ma con i piedi fermamente per terra: non vogliono creare zone intoccabili e giardini fatati, ma rilanciare un'economia sostenibile basata sui prodotti tradizionali e sull'ecoturismo in una delle zone ancora poco visitate della Toscana. Preservare la biodiversità crea ricchezza in tutti i sensi.

L'Amiata, che con i suoi 1.700 metri sovrasta il paesaggio, ha un ecosistema particolare, con molte specie rare di flora e fauna. L'ex cratere del vulcano è un immenso "catino" che fornisce acqua potabile a quasi un milione di persone in Toscana e nel Lazio. Grazie all'altitudine, l'olivastra seggianese produce un olio tradizionalmente biologico che profuma di erbe aromatiche.

Il Castello di Potentino, come altri agriturismi in zona, offre soggiorni all'insegna della natura, dalle passeggiate guidate per riconoscere e raccogliere erbe selvatiche alla partecipazione attiva alla vendemmia e al raccolto e spremitura delle olive.

L'ultima iniziativa è un ritorno ai ritmi della vita dei pastori di un tempo, in collaborazione con il Caseificio Murceti: un sentiero di transumanza, fatto a piedi assieme alle greggi di pecore, fermandosi a dormire in aziende agricole sul percorso fino ai pascoli montani sull'Amiata.

«Non vogliamo campi da golf di lusso

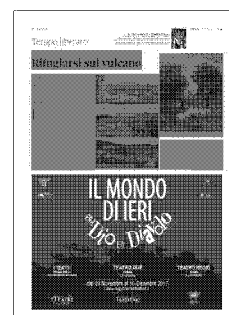
qui, non avrebbe senso, e l'infrastruttura per il turismo giusto c'è già, con tanti agriturismi», afferma Horton. «Vorremmo anche avviare una rete di denominazioni geografiche di origine protette per gli habitat naturali, come si è fatto per specialità alimentari e viticole».

Il rifugio naturalistico è anche il primo passo verso la creazione di un parco nazionale del Monte Amiata, un sogno che ora sembra meno impossibile.

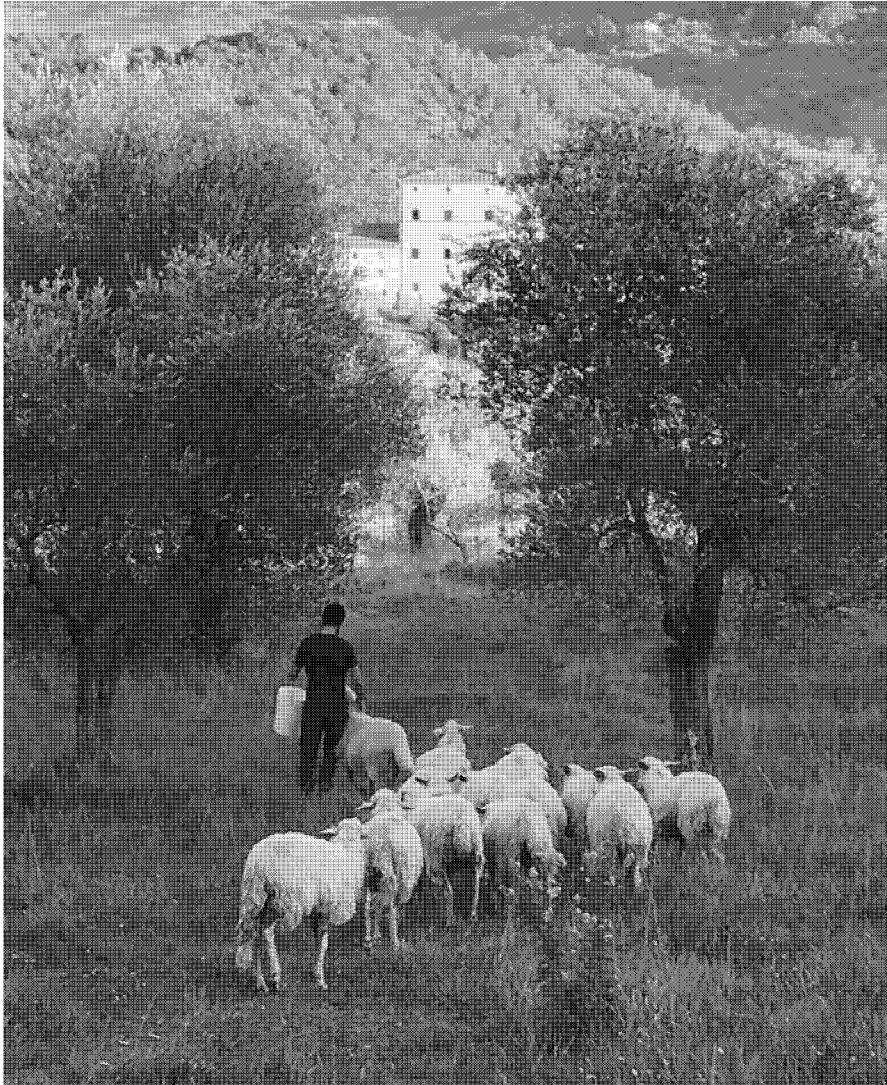
L'ideatore del concetto di rifugio naturalistico è Franco Tassi, coordinatore del comitato Parchi Nazionali, che l'aveva lanciato esattamente vent'anni fa per promuovere efficaci azioni di salvaguardia del territorio. Il primo a livello nazionale era stato nel 1997 lo spettacolare Giardino di Ninfa a Cisterna di Latina, seguito da molti altri, ma negli ultimi anni la spinta propulsiva sembrava essersi affievolita.

Tassi ha quindi accolto con soddisfazione il rilancio in grande stile dell'iniziativa nella zona dell'Amiata. «Ogni nuovo rifugio naturalistico è come la tessera di un grande e meraviglioso mosaico», afferma. «Una volta prossimo al completamento, porterà spontaneamente alla nascita del Parco Nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA







NATURA INTATTA | *Qualche immagine del castello di Potentino, sul versante grossetano del Monte Amiata in Toscana, una zona dove continuano le tradizioni pastorali e contadine di un tempo*